

“Nuove case anche nel verde pubblico”

Ecco il bando del Comune per gli alloggi popolari. Alemanno: ci metto la faccia

CECILIA GENTILE

NON c'è solo l'Agro Romano. Le aree per l'emergenza casa possono anche essere verde pubblico e servizi pubblici di livello locale, verde privato attrezzato, servizi pubblici di livello urbano. Tutte categorie previste del piano regolatore vigente, che richiederanno dunque una variante per essere destinate ad altro uso.

Sono queste le indicazioni di quello che il sindaco Gianni Alemanno e gli assessori all'Urbanistica e alla Casa Corsini e Antonozzi chiamano bando, ma che in realtà la delibera approvata ieri in giunta definisce "invito pubblico" per il reperimento di nuove aree per l'edilizia sociale. Invito, appunto, e non bando, perché, precisano in Campidoglio, non necessariamente darà seguito all'edificazione.

«Su questo bando — dichiara Alemanno — metto la mia faccia da ex ministro dell'Agricoltura per garantire che nessuna area autenticamente agricola verrà compromessa. Saranno scelte solo zone degradate, magari con insediamenti abusivi. D'altra parte — sottolinea il sindaco — se non si risolve il problema casa questa città esplose dal punto di vista sociale. Perché oggi c'è il paradosso di avere circa 130 mila alloggi fitti dell'edilizia privata ma di avere una carenza minima di 25 mila alloggi e forse di più».

L'assessore Marco Corsini vuole tranquillizzare: «Tutte le potenzialità edificatorie ricavabili dal piano regolatore saranno utilizzate. Ma dobbiamo anche cercare altre aree di riserva per-



A RISCHIO

Campagna e verde cittadino a rischio: si potrà costruire per l'emergenza casa

Dove si potrà costruire



Marco Corsini

LE AREE

Le superfici per l'emergenza casa potranno essere individuate nell'Agro Romano, ma anche nelle aree dal Prg destinate a verde pubblico e privato

I TEMPI

Dalla pubblicazione dell'invito i proprietari delle aree hanno 90 giorni di tempo per presentare le dichiarazioni di disponibilità. Poi inizierà la selezione

LE DISTANZE

Le aree dovranno misurare almeno cinque ettari e trovarsi ad una distanza massima di 2.500 metri dalle fermate o stazioni ferroviarie e dai corridoi della mobilità

ché, nonostante i balletti delle cifre che vengono a una parte e dall'altra, nel prg non sono previste tante aree per l'edilizia sociale».

Ci saranno 90 giorni dalla pubblicazione del bando per presentare le dichiarazioni di disponibilità. Le aree saranno selezionate da cinque dipartimenti: piano regolatore, casa, patrimonio, mobilità, ambiente e agricoltura. Dovranno avere una superficie minima di cinque ettari e distare non più di 2.500 metri da fermate o stazioni ferroviarie o dall'asse dei corridoi della mobilità. «Il bando — dice Antonozzi — è il punto di partenza per realizzare il piano casa». Corsini annuncia

che nella prossima settimana sbloccherà 32 piani di zona finora non attivati perché mancavano i soldi per l'acquisizione delle aree. «Le acquisiremo con la cessione compensativa», spiega.

«Alemanno regala le aree agricole ai costruttori romani», protesta Andrea Alzetta della Sinistra Arcobaleno, «l'Agro romano sarà aggredito inutilmente, favorendo la speculazione edilizia», dichiara l'assessore regionale al Bilancio Luigi Nieri. Legambiente Lazio ha calcolato che se tutti i 30 mila alloggi fossero realizzati nell'Agro Romano si consumerebbe una superficie di 750 ettari, quasi 10 volte Villa Borghese.